

SABATO 14 GENNAIO

I settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore nostro salvatore
dal male tu ci hai liberati
e battezzati in acque pure
per mano della santa chiesa.*

*Su noi risplende luce santa
su noi è il segno della pace
tu ci precedi e ci proteggi
nel tuo cammino verso il Regno.*

*Se c'è fatica in ogni giorno
la nostra forza è nella fede
da te discende la speranza
che ci rinsalda nell'amore.*

*La nostra sete è ottenere
il tuo perdono che ci salva
per noi la grazia è acqua viva
che ci disseta e ci rafforza.*

Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunciare al mattino
il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,
sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore,
con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.
Come sono grandi le tue opere,
Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,

fioriranno negli atri
del nostro Dio.

Nella vecchiaia
daranno ancora frutti,

saranno verdi e rigogliosi,
per annunciare quanto è retto
il Signore,
mia roccia:
in lui non c'è malvagità.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori»
(Mc 2,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Santo sei tu, Signore!

- Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe: tu ricordi le grazie accordate ai padri e fai venire il Redentore.
- Tu sei onnipotente nell'amore, Signore, tu nutri i viventi per grazia, sostieni i credenti, fai rivivere i morti con grande misericordia.
- Tu sei santo e il tuo Nome è santo e i santi ogni giorno ti lodano, perché tu sei benedetto, Signore Dio santo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Vidi il Signore su di un trono altissimo;
lo adorava una schiera di angeli e cantavano insieme:
«Ecco colui che regna per sempre».

COLLETTA

Ispira nella tua paterna bontà, o Signore, i pensieri e i propositi del tuo popolo in preghiera, perché veda ciò che deve fare e abbia la forza di compiere ciò che ha veduto. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 4,12-16

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹²la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. ¹³Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

¹⁴Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato. ¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

18 (19)

Rit. Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. Rit.

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. Rit.

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;

i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹⁵Ti siano gradite le parole della mia bocca;
davanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 4,18

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri
il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,13-17

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. ¹⁴Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁵Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. ¹⁶Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblica-

ni, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹⁷Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti sia gradita, o Signore, l'offerta del tuo popolo: santifichi la nostra vita e ottenga ciò che con fiducia ti chiediamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 35,10

È in te, Signore, la sorgente della vita:
alla tua luce vediamo la luce.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci nutri con i tuoi sacramenti, donaci di servirti degnamente con una vita santa. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Segui me!

Oggi l'evangelista Marco ci consegna alcuni sguardi sulla quotidianità più ordinaria della vita di Gesù. La sua intenzione non è però quella di comporre una biografia di Gesù, ma di consegnarci i tratti di come il Regno di Dio si è fatto vicinissimo a noi ed è entrato nelle nostre vite.

La prima cosa che Gesù fa è «uscire» (cf. Mc 2,13). Gesù esce dalla casa di Cafarnaò, dove ancora si trovava. Gesù è colui che sempre esce, se ne va altrove. Uscire è il verbo della liberazione; è il verbo dell'Esodo, è il movimento del popolo d'Israele che esce dall'Egitto, dalla casa di schiavitù. Uscire è più profondamente il verbo della vita, il verbo della nascita, perché la vita inizia con il nostro uscire dal ventre della madre, passa attraverso l'uscita dall'alveo familiare e si conclude con l'uscita da questo mondo. Ogni uscita comporta dolore e fatica, ma è il prezzo da pagare per sfuggire al germe di morte di ogni movimento di chiusura e paralisi.

Questo è il primo modo nel quale, in Gesù, il Regno di Dio si fa vicino a noi: abbatte i muri e le chiusure e apre cammini e nuovi spazi di libertà.

Gesù esce per le strade della Galilea: per incontrarlo, non deve essere cercato in centri di potere e spazi sacri. È l'ordinarietà del quotidiano il luogo di incontro con il Signore. Gesù esce per le

strade della vita più ordinaria e questo fa sì che tutta la folla lo possa incontrare. Nessun muro o barriera può impedire di incontrare Gesù, perché lui stesso si rende disponibile all'incontro, sempre. Ed è proprio di un incontro inedito che ci narra il vangelo di oggi.

Gesù è attorniato dalla folla e li ammaestra, ma sembra mancare ancora qualcuno. Gesù cerca gli esclusi e chi si autoesclude. Gesù, dopo essere uscito dalla casa, ora esce anche dalla folla, si spinge oltre, con la consapevolezza che anche la folla rischia di diventare una barriera, e così ci insegna qual è il movimento proprio della vita: continuare a camminare oltre.

Percorrendo le strade della vita Gesù vede Levi seduto al tavolo dove si riscuotono le tasse: un'attività impura per i figli d'Israele. Levi sta facendo qualcosa che non dovrebbe fare secondo la Legge: riscuotere le tasse era attività condivisa con i romani e a nome dei romani. Era lavoro da pagano e per i pagani e raccoglieva l'odio di tutti.

Al vedere Levi (cf. 2,14), Gesù potrebbe inchiodarlo al suo tavolo con il giudizio e la condanna dei più. Eppure, Gesù vede in lui qualcosa che gli altri non vedono: vede le possibilità di quella persona e gli apre il futuro. Veramente Gesù opera un discernimento secondo la Parola di Dio che lo abita, che, come scrive l'autore della Lettera agli Ebrei, «discerne i sentimenti e i pensieri del cuore» (Eb 4,12). E infatti, la chiamata di Levi e il successivo pasto con lui e i suoi invitati, tra cui anche molti pubblicani e

peccatori (cf. Mc 2,16), avevano suscitato la riprovazione di scribi e farisei, proprio come il perdono del paralitico aveva scandalizzato gli scribi (cf. 2,6-7). Ecco allora la domanda: sono impure le mani che riscuotono le tasse per gli stranieri pagani o gli occhi che giudicano e condannano con durezza la vita di chi non si conosce a fondo?

Ma Gesù dice a Levi-Matteo: «Seguimi» (v. 14). Questa è l'unica cosa che ci viene chiesta dal Signore. Non ci viene chiesto di imparare una dottrina o un comportamento, ma camminare dietro a lui. Il resto avverrà di conseguenza e ne sarà solo segno. Così, entrando nella casa di Levi (cf. v. 15), Gesù accetta di entrare nella sua vita, accogliendo anche la sua impurità e aprendola a un cambiamento. Questa è la forza liberatrice di Gesù e che lui stesso offre in primo luogo a malati e peccatori (cf. v. 17). Cioè a ciascuno di noi. Nessuno escluso.

Signore Gesù, che solo conosci quello che è nel cuore dell'uomo, aiutaci a non giudicare nessuno ma a guardare ogni uomo, ogni donna che incontriamo con gli occhi della tua misericordia; allora la tua parola opererà in noi la separazione tra le opere secondo il tuo volere e le azioni del nostro protagonismo, e potremo rinnovare il desiderio di seguirti, rimuovendo ogni ostacolo.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa delle Teofanie; i 38 padri massacrati sul Sinai; i 43 padri massacrati a Raithu (V sec.).

Copti ed etiopici

Eusinio, martire (362).

Luterani

George Fox, fondatore della Società degli Amici (Quaccheri) (1691).

Sikh

Lohri. Festa della fertilità e del ringraziamento per il buon raccolto agli elementi naturali come l'acqua, il vento e il fuoco.